

“Prendere la forma del PANE...”



DIOCESI DI ANDRIA

Ufficio Liturgico Diocesano
sezione pastorale

“**Noi pure infatti siamo diventati suo corpo e, per la sua misericordia, quel che riceviamo lo siamo.**

Ripensate che cos'era una volta nei campi questa sostanza, come la terra la partorì, la pioggia la nutrì e la fece diventare spiga; poi il lavoro dell'uomo la radunò nell'aia, la trebbiò, la ventilò, la ripose [nei granai], poi la tirò fuori, la macinò, l'impastò, la cosse, ed ecco finalmente la fece diventare pane.

Ed ora pensate a voi stessi: non eravate e siete stati creati, siete stati radunati nell'aia del Signore, siete stati trebbiati col lavoro dei buoi, ossia di coloro che annunziano il Vangelo. [...] Quindi siete venuti all'acqua (del Battesimo) e siete stati impastati e siete diventati una cosa sola.

Col sopraggiungere del fuoco dello Spirito Santo siete stati cotti e **siete diventati pane del Signore.** ”

(S. Agostino, Omelia nel giorno di Pasqua)

E' consuetudine, nelle comunità parrocchiali, vivere durante il Tempo sacro della Quaresima, le solenni

QUARANTORE EUCARISTICHE

Nel tempo recente, questa forma di “venerazione” prolungata dell'Eucarestia, è significativamente mutata, adattandola e innovandola, secondo le esigenze pastorali. Così, tradizione e innovazione, passato e presente, hanno trovato sintesi in momenti di preghiera, catechesi, preghiera liturgica (Lodi o Vespro) o altri incontri di preghiera proposti alla comunità, in tempi e orari diversificati.

Anche quest'anno, l'Ufficio Liturgico - sezione pastorale, ha preparato alcuni schemi di Adorazione Eucaristica che tengono conto delle “tradizionali” tre giornate eucaristiche.

Il cammino eucaristico, partendo dalle parole pronunciate da Sant'Agostino il giorno di Pasqua ai neofiti, invita, anche le comunità cristiane dei nostri giorni, a “**prendere la forma del pane**” (*primo giorno*), per “**abitare la vita**” (*secondo giorno*), quali “**artigiani di comunione**” (*terzo giorno*).

Ove necessario, i gruppi liturgici, in accordo con il proprio parroco, possono apportare integrazioni e/o modifiche ai testi proposti.

Inoltre, è bene predisporre un programma quotidiano, che tenga conto di tutte le componenti presenti nella comunità parrocchiale (ragazzi, giovani, famiglie, adulti, anziani, religiose, associazioni, confraternite...), in modo da facilitare la partecipazione agli appuntamenti loro proposti.

Qualora fosse possibile, si consiglia di **proporre un tempo di adorazione prolungata**, che vada oltre il momento comunitario serale. Tuttavia, la preghiera di adorazione (personale o comunitaria) dovrà concludersi in tempo utile, così da permettere ai fedeli il rientro nelle proprie case (**non oltre le 22!**).

Durante il tempo dell'esposizione eucaristica, se lo si ritiene opportuno, nella chiesa **potrà essere diffusa musica di sottofondo o brani adatti alla preghiera**, purché non invadano troppo lo spazio della preghiera personale dei fedeli e il silenzio del luogo.

A motivo del tempo di emergenza sanitaria che attraversiamo, quest'anno, nel giorno iniziale o conclusivo delle giornate eucaristiche, **non potrà aver luogo la processione del Santissimo per le strade della comunità parrocchiale.**

L'Ufficio consiglia, a conclusione dell'ultimo giorno di esposizione eucaristica che, il Sacerdote presidente, **dopo aver benedetto l'assemblea con l'Ostensorio in chiesa**, accompagnato dai due cerofarari e dal ministrante con il turibolo, **potrà raggiungere la porta d'ingresso della chiesa (o il sagrato) e di là impartire una nuova benedizione su l'intera comunità parrocchiale.** L'assemblea, senza lasciare il proprio posto, accompagna questo momento con un canto di adorazione e di lode.

Sac. Francesco Piciocco
Direttore ULD - sezione pastorale
e l'Equipe pastorale

Prima di dare inizio alla preghiera, a ciascuno dei presenti viene consegnato un cartoncino dove è disegnata o riportata la “forma del pane”, mentre il verso opposto viene lasciato libero.

Durante la preghiera, i presenti, potranno riportare nella parte lasciata libera, quale “elemento o ingrediente” manca affinché la propria vita lieviti, cioè “prenda la forma del pane”, la forma di Dio-amore.

CANTO di adorazione

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

INVOCAZIONE litanica

Adoriamo il Signore dicendo: **Noi ti adoriamo!**

- Cristo Gesù, pane che dà la vita.
- Cristo Gesù, pane degli angeli.
- Cristo Gesù, pane del cielo.
- Cristo Gesù, pane spezzato per i fratelli.
- Cristo Gesù, pane per la fame del mondo.
- Cristo Gesù, pane che raccoglie i dispersi.
- Cristo Gesù, pane che toglie i peccati del mondo.
- Cristo Gesù, pane che vince il dolore e la morte.
- Cristo Gesù, pane che fa gustare la bontà del Signore.
- Cristo Gesù, pane che sostiene il popolo in cammino.
- Cristo Gesù, pane che dona la salvezza.

Seduti

Pausa di silenzio e di adorazione

IN ASCOLTO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 6,1-13)

Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere.

Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo.

Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Parola del Signore

Tutti Lode a Te, o Cristo

Lett. Ti rendiamo grazie, Padre santo,
per la Chiesa e per questo banchetto della nuova alleanza
che tu ci hai fatto conoscere in Gesù Cristo, tuo servo.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Ti rendiamo grazie, Padre santo,

per la vita e la conoscenza di cui ci hai fatto dono
in Gesù Cristo, tuo servo.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Come il grano era sparso sui colli e, raccolto,
è diventato un pane solo, così si raduni la tua Chiesa dai confini della terra.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Ti rendiamo grazie, Padre santo,
per il tuo nome che tu hai fatto abitare nei nostri cuori.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Ti rendiamo grazie, Padre santo,
per la sapienza, la fede, l'immortalità
che ci hai rivelato in Gesù Cristo, tuo servo.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. E ora tu doni a noi, o Padre,
un cibo e una bevanda di vita eterna,
perché viviamo di te, in Gesù Cristo, tuo servo.

Tutti **Gloria a te, Signore!**

Lett. Ricordati Signore, della tua Chiesa:
rendila libera da tutti i mali, perfetta nel tuo amore.
Santificata, radunala dai quattro venti nel regno che per lei hai preparato.

Tutti **Tuo è il regno, tua è la potenza e la gloria nei secoli.** *(si può cantare)*

CANTO o brano musicale

“Una comunità legge il vangelo di Giovanni”, di p. Silvano Fausti

«Da dove compreremo pane?», chiede Filippo a Gesù... È un pane che, a differenza dell'altro, si mangia senza denaro e senza spesa (cf. Is 55,1 ss.), che sazia e fa vivere... Ci rivela da dove viene e qual è il pane che mantiene quest'esistenza nuova... Questo pane è Gesù stesso, il Figlio che si dona ai fratelli e li mette in comunione con il Padre... Il pane prefigura il corpo di Gesù dato per noi, fine della sua e principio della nostra vita filiale e fraterna... Il pane, che sazia la fame dell'uomo, è la vita filiale e fraterna. Ne mangia chi accoglie Gesù, il Figlio amato dal Padre che ama i fratelli... Il suo pane è amare com'è amato; la sua opera è dare la vita ai fratelli. Il testo manifesta «da dove» viene questo pane. Solo allora si capisce cosa è, come lo si mangia e cosa produce.

La domanda di Gesù a Filippo serve ad aprire la mente al mistero di ciò che sta per compiere. È facile scambiare il Signore per un fornitore di pane a buon mercato... è invece difficile capire che il pane è segno del dono della sua vita di Figlio di Dio. Non si tratta né di comprarlo né di fare i conti con la propria insufficienza, bensì di accogliere colui che solo ha parole di vita eterna... Giovanni non racconta l'istituzione dell'eucaristia, che ci dà la vita del Figlio... ne esplicita le conseguenze per la Chiesa che vive nell'attesa del suo Signore.

Gesù è il Figlio che ha in sé la vita come dono del Padre. Ora la dona ai fratelli perché ne vivano. Il gesto che fa e le parole che dice illustrano la sua vita di Figlio: prende il pane, rende grazie e distribuisce ai fratelli, saziando la loro fame. La Chiesa vive di questo pane: è l'eucaristia, centro della sua vita.

Pausa di silenzio e di adorazione

PREGHIAMO insieme l'Inno sulla Natività' di sant'Efrem:

L'unica spiga vera ha dato il pane
il pane del cielo infinito, pane spezzato
dal primogenito nel deserto,
andato perduto benchè moltiplicato.

Venne a spezzare il pane nuovo
che stirpi e generazioni non hanno potuto consumare.
I sette pani che egli ruppe perirono,
finirono i cinque pani da lui moltiplicati.
Ma un pane spezzò
che vinse la creazione:
più lo spezzi e più si moltiplica.

Riempì anche le giare di vino abbondante:
lo si attinse e finì benché moltiplicato.

Ma la bevanda che offerse nel calice,
anche se modesta, fu di potenza senza limiti.
Calice che contiene tutti i vini,
il mistero che contiene è il medesimo.

Unico è il pane che spezzi senza limite
unico il calice in cui il vino meschi senza fine.
Il grano seminato per tre giorni ha germinato
e riempito il granaio della vita.

CANTO

Se lo si ritiene opportuno, può seguire una breve meditazione da parte di colui che presiede.

Viene dato un tempo per poter riportare sul cartoncino il nome dell'elemento (o ingrediente) che più necessita affinché ciascuno/a assuma la "forma del pane".

Sottofondo musicale

INTERCESSIONI

Il Signore Gesù, offre continuamente se stesso alla sua Chiesa, come pane di vita e calice di salvezza.
Rivolgiamo a lui la nostra unanime preghiera: **Cristo pane del cielo, dona a noi la vita eterna.**

Cristo, sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te.

Cristo, che hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa' che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo.

Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, fa' che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo.

Cristo, invisibile ospite del nostro banchetto, che stai alla porta e bussi, vieni da noi, cena con noi e noi con te.

Possono essere aggiunte preghiere spontanee da parte dei presenti.

PREGHIERA DEL SIGNORE

“Prendere la forma del pane”, significa prendere lo stile della vita del Maestro, lo stile del pane spezzato e offerto per amore! Da Betlemme al Cenacolo, passando per le strade polverose e le verdeggianti colline, il Signore Gesù ha offerto il pane della sua Parola; Pane profumato dal dono dell'amicizia, della tenerezza, del perdono... Così in tanti hanno gustato della fragranza del “Pane disceso dal cielo” ritrovando energia, forza e vigore per una vita nuova mossa dallo Spirito. Questa sera, insieme alle folle evangeliche, anche noi eleviamo il nostro grazie e la nostra supplica: Dacci sempre, Signore, il tuo pane!

PADRE NOSTRO

CANTO di adorazione

ORAZIONE

O Padre, che nel mistero pasquale del tuo Figlio unigenito, hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione, concedi a noi, che nei segni sacramentali annunciamo con fede la sua morte e risurrezione di sperimentare sempre più i benefici della tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

INVOCAZIONI

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Reposizione del Santissimo

CANTO finale



...per
abitare
la VITA

“Maestro,
dove abiti?”



DIOCESI DI ANDRIA

Ufficio Liturgico Diocesano
sezione pastorale

Una voce fuori campo, introduce la comunità alla preghiera di adorazione.

PREGHIERA iniziale

Quante volte abbiamo sentito parlare di te!

Tante, o poche, o troppo poche?

A guardare i fatti, se uno ci fermasse per strada e ci chiedesse: “Chi è questo Gesù di Nazaret?”, crediamo, o Signore, di arrossire per quanto non sappiamo dire, e di farti arrossire per quanto diremmo.

C'è un tempo per tutto nella vita, anche quello per decidere di seguirti, o Signore.

Potrebbe essere questo, è questo!

Anche noi, con una certa risolutezza ti rivolgiamo la domanda dei primi che ti hanno incontrato con simpatia: “Maestro, dove abiti?”, chi sei veramente, che mestiere o missione hai compiuto, quale era il tuo punto di vista sulle nostre cose di uomini, insomma quale recapito hai, dove incontrarti e parlarti con calma?

Accetta almeno la sincerità delle nostre domande e donaci la forza di accogliere le tue risposte.

CANTO di adorazione

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

INVOCAZIONI

Sac. Gesù ha scelto di rimanere con noi, tutti i giorni, fino alla consumazione dei secoli.

Let. A lui, acclamiamo: **A te la lode e la gloria nei secoli!**

- Cristo Gesù, eterno Sacerdote.
- Cristo Gesù, splendore della gloria del Padre.
- Cristo Gesù, Divina sapienza.
- Cristo Gesù, sicura speranza.
- Cristo Gesù, Divino Maestro.
- Cristo Gesù, unico Mediatore.
- Cristo Gesù, perfetto riconciliatore.
- Cristo Gesù, Vittima pura.
- Cristo Gesù, Re della gloria.
- Cristo Gesù, Signore della Storia.
- Cristo Gesù, Giudice e avvocato nostro.
- Cristo Gesù, vivente e veniente.

Pausa di silenzio e di adorazione

IN ASCOLTO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 1,35-39)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

Pausa di silenzio e di adorazione

Let. Signore, i nostri padri, nel cammino verso la terra promessa, furono guidati dalla presenza della nube, quale segno della tua compagnia al loro faticoso e lento peregrinare, continua, anche ai nostri giorni a donarci uomini e donne capaci di indicare la via che conduce a te.

Tutti Kyrie eleison (o altra acclamazione cantata).

il lettore o un componente della comunità, durante il canto, si avvicina all'altare per fare l'offerta dell'incenso, possibilmente in un braciere (o nel turibolo) precedentemente preparato.

Let. Signore, i nostri padri attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare. Rinnova, mediante l'opera della Chiesa, chiamata a portare a tutte le genti l'opera della salvezza, quanto hai fatto ai loro giorni per loro.

Tutti Kyrie eleison (o altra acclamazione cantata).

Let. Signore, i nostri padri, nel deserto, "mangiarono un cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo". Tu che sei il "Pane della vita, disceso dal cielo", sazia la fame e la sete del tuo popolo, pellegrinante nel tempo.

Tutti Kyrie eleison (o altra acclamazione cantata).

Let. Signore, che nella pienezza dei tempi, hai dato compimento alle attese dei padri ponendo la tua dimora in mezzo a noi. Con mitezza, o Agnello immolato, hai preso su di te "il peccato del mondo". Aiutaci a riconoscerti nel silenzio dei poveri, nella fragilità dell'ammalato, nella solitudine di chi è rimasto indietro, nell'attesa dell'indifeso, dell'emarginato, del forestiero.

Tutti Kyrie eleison (o altra acclamazione cantata).

Let. Signore, che con tenerezza e infinita pazienza hai accompagnato il cammino dei nostri padri verso la terra promessa, guida, mediante l'azione dello Spirito Santo, il cammino degli uomini e delle donne del nostro tempo, nutrili con il cibo che non perisce e che dura per la vita eterna e dona a quanti operano per edificare la pace, di perseverare nell'opera di riconciliazione e amicizia fra tutti i popoli della terra.

Tutti Kyrie eleison (o altra acclamazione cantata).

Silenzio di contemplazione e adorazione
o ascolto di un brano musicale

Dalle parole di Papa Francesco (Angelus, domenica 10 gennaio 2021)

La scena si svolge presso il fiume Giordano, il giorno dopo il battesimo Gesù. È lo stesso Giovanni Battista a indicare a due di loro il Messia con queste parole: «Ecco l'agnello di Dio!» (v. 36). E quei due, fidandosi della testimonianza del Battista, vanno dietro a Gesù. Lui se ne accorge e chiede: «Che cosa cercate?», e loro gli domandano: «Maestro, dove dimori?» (v. 38).

Gesù non risponde: "Abito a Cafarnao o a Nazaret", ma dice: «Venite e vedrete» (v. 39). Non un biglietto da visita, ma l'invito a un incontro. I due lo seguono e quel pomeriggio rimangono con Lui. Non è difficile immaginarli seduti a farGli domande e soprattutto ad ascoltarLo, sentendo che il loro cuore si riscalda sempre più mentre il Maestro parla. Avvertono la bellezza di parole che rispondono alla loro speranza più grande. E all'improvviso scoprono che, mentre intorno si fa sera, in loro, nel loro cuore, esplode la luce che solo Dio

può donare. Una cosa che attira l'attenzione: uno di loro, sessant'anni dopo, o forse di più, scrisse nel Vangelo: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39), scrisse l'ora. E questa è una cosa che ci fa pensare: ogni autentico incontro con Gesù rimane nella memoria viva, non si dimentica mai. Tanti incontri tu li dimentichi, ma l'incontro vero con Gesù rimane sempre. E questi, tanti anni dopo, si ricordavano anche l'ora, non avevano potuto dimenticare questo incontro così felice, così pieno, che aveva cambiato la loro vita. Poi, quando escono da questo incontro e ritornano dai loro fratelli, questa gioia, questa luce straripa dai loro cuori come un fiume in piena. Uno dei due, Andrea, dice al fratello Simone – che Gesù chiamerà Pietro quando lo incontrerà –: «Abbiamo trovato il Messia» (v. 41). Sono usciti sicuri che Gesù era il Messia, certi.

CANTO o brano musicale

Per la lettura del brano che segue, dove fosse possibile,
si suggerisce di affidarne i testi a due distinti lettori (1L: domanda, 2L: risposta).

Dal messaggio in preparazione alla IV Giornata Mondiale della Gioventù, di San Giovanni Paolo II (1988)

Desidero porre a ciascuno e a ciascuna di voi
alcune domande molto importanti ed indicarvi le risposte.

- Hai già scoperto Cristo, che è la VIA? (segue una piccola pausa di silenzio)

Sì, Gesù è per noi una via che conduce al Padre - la via unica. Chi vuole raggiungere la salvezza, deve incamminarsi per questa via. ...spesso vi trovate al bivio, non sapendo quale strada scegliere, dove andare; ci sono tante strade sbagliate, tante proposte facili, tante ambiguità. In tali momenti non dimenticate che Cristo, col suo Vangelo, col suo esempio, con i suoi comandamenti, è sempre e solo la via più sicura, la via che sbocca in una piena e duratura felicità.

Breve pausa di adorazione
oppure, si può proporre il canto di un canone

- Hai già scoperto Cristo, che è la VERITÀ? (segue una piccola pausa di silenzio)

La verità è l'esigenza più profonda dello spirito umano. Soprattutto i giovani sono affamati della verità intorno a Dio e all'uomo, alla vita ed al mondo. [...] Cristo è la parola di verità, pronunciata da Dio stesso, come risposta a tutti gli interrogativi del cuore umano. E' colui che ci svela pienamente il mistero dell'uomo e del mondo.

Breve pausa di adorazione
oppure, si può proporre il canto di un canone

- Hai già scoperto Cristo, che è la VITA? (segue una piccola pausa di silenzio)

Ciascuno di voi desidera tanto vivere la vita nella sua pienezza. Vivete animati da grandi speranze, da tanti bei progetti per l'avvenire. Non dimenticate, però, che la vera pienezza della vita si trova solo in Cristo, morto e risorto per noi. Solo Cristo è capace di riempire fino in fondo lo spazio del cuore umano. Egli solo dà la forza e la gioia di vivere, e ciò nonostante ogni limite o impedimento esterno.

Breve pausa di adorazione
oppure, si può proporre il canto di un canone

Tutti Tu Cristo, offri un tesoro di Vangelo, deponi in noi un dono unico,
quello di essere portatori della tua vita.
Ma affinché sia evidente che questo dono viene da te e non da noi,
hai posto quel dono insostituibile in vasi d'argilla, in cuori poveri;
tu vieni a prender posto nella fragilità dei nostri esseri,
proprio lì e non altrove.
Allora, senza che sappiamo come,
tu fai di noi, così sprovvisti e vulnerabili,
l'irradiazione della tua presenza in mezzo agli uomini.

(frère Roger di Taizé)

Cel. Non c'è niente di più bello che incontrare e comunicare Cristo a tutti...
La vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù,
pane spezzato per la vita del mondo...
La testimonianza è il mezzo con cui la verità dell'amore di Dio
raggiunge l'uomo nella storia,
invitandolo ad accogliere liberamente questa novità radicale.

(Benedetto XVI, Sacramentum caritatis, 84 e ss.)

CANTO

Se lo si ritiene opportuno, può seguire una breve meditazione da parte di colui che presiede.

Segue un momento di silenzio

PREGHIERA DEL SIGNORE

Non finisci di stupirci, Signore. Sei sempre là dove ti cerchiamo. Dove ci sono domande, quelle genuine, domande di verità, di giustizia, di pace, domande magari tormentose, tu sei presente ed apri la porta, volentieri, della tua casa, del tuo cuore. Signore, fa' che ascoltandoti, ridiamo l'ora giusta all'orologio della nostra vita, all'orologio della storia, mentre continuamente di invochiamo: Maranthà, vieni Signore Gesù!

PADRE NOSTRO

CANTO di adorazione

ORAZIONE

Signore Gesù,
ai discepoli di Giovanni desiderosi di conoscere intimamente la profondità della Tua esperienza
hai concesso di venire, di vedere dove abitavi e di fermarsi con Te.
Donaci di percorrere ogni giorno la strada che conduce a Te,
di ammirare quella luce che illumina le nostre tenebre
e di fare una autentica esperienza di Te e del Tuo Amore.
Rendici capaci di annunciare a tutti "Abbiamo trovato il Cristo",
così da condurre gli altri a Te,
unico sommo bene della nostra vita.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Tutti Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

INVOCAZIONI

Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Reposizione del Santissimo

CANTO finale



Ufficio Liturgico Diocesano
sezione pastorale

DIOCESI DI ANDRIA



...artigiani

di **COMUNIONE**

Una voce fuori campo, introduce la comunità alla preghiera di adorazione.

PREGHIERA iniziale

Nell'Eucaristia Cristo è realmente presente tra noi.

La sua non è una presenza statica.

E' una presenza dinamica, che ci afferra per farci suoi, per assimilarci a sé.

Cristo ci attira a sé, ci fa uscire da noi stessi per fare di noi tutti una cosa sola con Lui.

In questo modo Egli ci inserisce anche nella comunità dei fratelli

e la comunione con il Signore è sempre anche comunione con le sorelle e con i fratelli.

E vediamo la bellezza di questa comunione che la Santa Eucaristia ci dona'.

(Papa Benedetto XVI)

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

CANTO di adorazione

INVOCAZIONI - insieme

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.

Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo,

da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.

Tu, il vivente, realmente presente in mezzo a noi.

Tu, la via, la verità e la vita:

tu, che solo hai parole di vita eterna.

Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza,

e l'unico nome da invocare per avere speranza.

Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito;

tu, l'Amore: l'Amore non amato.

Signore Gesù, noi crediamo in te,

ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore.

(San Giovanni Paolo II)

Pausa di silenzio e di adorazione

IN ASCOLTO

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (Lc. 24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro [...]

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore.

Tutti Lode a te, o Cristo.

PREGHIERA a cori alterni

Padre, rendici degni di servire
i tuoi figli e nostri fratelli,
che in mezzo al mondo vivono e muoiono
nella povertà e nella fame.

**Da' loro, attraverso le nostre mani e il nostro cuore,
il pane quotidiano, la pace e la gioia.
Padre, donaci oggi e sempre
la fede che sa vedere e servire Gesù,
tuo Figlio, nei poveri.**

(Madre Teresa di Calcutta)

Silenzi di contemplazione e adorazione

CANTO o brano musicale

Dal Messaggio per la XVI Giornata Mondiale della Gioventù di Papa Benedetto XVI, “Andate e fate discepoli tutti i popoli” (18 ottobre 2012)

1L. [...] Andate! Gesù ha inviato i suoi discepoli in missione con questo mandato: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato» (Mc 16,15-16). Evangelizzare significa portare ad altri la Buona Notizia della salvezza e questa Buona Notizia è una persona: Gesù Cristo. Quando lo incontro, quando scopro fino a che punto sono amato da Dio e salvato da Lui, nasce in me non solo il desiderio, ma la necessità di farlo conoscere ad altri. All'inizio del Vangelo di Giovanni vediamo Andrea il quale, dopo aver incontrato Gesù, si affretta a condurre da Lui suo fratello Simone (cfr 1,40-42). L'evangelizzazione parte sempre dall'incontro con il Signore Gesù: chi si è avvicinato a Lui e ha fatto esperienza del suo amore vuole subito condividere la bellezza di questo incontro e la gioia che nasce da questa amicizia. Più conosciamo Cristo, più desideriamo annunciarlo. Più parliamo con Lui, più desideriamo parlare di Lui. Più ne siamo conquistati, più desideriamo condurre gli altri a Lui.

- **accompagnati da un sottofondo musicale o da un canone,
vengono portate all'altare alcune BANDIERE in rappresentanza di tutti i popoli della terra.**

2L. [...] Andate! Cristo ha bisogno anche di voi. Lasciatevi coinvolgere dal suo amore, siate strumenti di questo amore immenso, perché giunga a tutti, specialmente ai «lontani». Alcuni sono lontani geograficamente, altri invece sono lontani perché la loro cultura non lascia spazio a Dio; alcuni non hanno ancora accolto il Vangelo personalmente, altri invece, pur avendolo ricevuto, vivono come se Dio non esistesse. A tutti apriamo la porta del nostro cuore; cerchiamo di entrare in dialogo, nella semplicità e nel rispetto: questo dialogo, se vissuto in una vera amicizia, porterà frutto. I «popoli» ai quali siamo inviati non sono soltanto gli altri Paesi del mondo, ma anche i diversi ambiti di vita: le famiglie, i quartieri, gli ambienti di studio o di lavoro, i gruppi di amici e i luoghi del tempo libero. L'annuncio gioioso del Vangelo è destinato a tutti gli ambiti della nostra vita, senza alcun limite.

- **segue il sottofondo musicale o il canto del canone,
mentre vengono portate all'altare alcune LAMPADE.**

3L. [...] Rendo grazie anche per tutti i fedeli laici che si adoperano per vivere il loro quotidiano come missione là dove sono, in famiglia o sul lavoro, affinché Cristo sia amato e servito e cresca il Regno di Dio. Penso in particolare a quanti operano nel campo dell'educazione, della sanità, dell'impresa, della politica e dell'economia e in tanti altri ambiti dell'apostolato dei laici. Cristo ha bisogno del vostro impegno e della vostra testimonianza. Nulla - né le difficoltà, né le incomprensioni - vi faccia rinunciare a portare il Vangelo di Cristo nei luoghi in cui vi trovate: ognuno di voi è prezioso nel grande mosaico dell'evangelizzazione!

[...] Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza!

[...] Siate voi il cuore e le braccia di Gesù! Andate a testimoniare il suo amore, siate i nuovi missionari animati dall'amore e dall'accoglienza!

[...] E non abbiate paura: Gesù, Salvatore del mondo, è con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo (cfr Mt 28,20)!

- durante il sottofondo musicale o il canto del canone, vengono portati i SANDALI.

breve momento di silenzio e di adorazione

“Una comunità legge il Vangelo di Luca”, di p. Silvano Fausti

L'esperienza dell'eucaristia ci porta in comunione con l'esperienza degli Undici, che videro e toccarono la carne del Signore. C'è un toccare e vedere spirituale che è più reale e più importante di quello fisico! La differenza tra noi e loro sta nel fatto che essi contemplarono e toccarono la sua carne anche fisicamente, noi invece la contempliamo e tocchiamo solo spiritualmente, attraverso la testimonianza della loro parola e il memoriale eucaristico.

La Parola e il pane sono la presenza costante del Risorto nella sua Chiesa. Colui che «fu visto da Simone» è il medesimo che anche noi «riconosciamo». Il Vivente ci è venuto incontro mentre scendevamo da Gerusalemme.

Ci ha visto: ci si è fatto vicino, ci ha medicato con il suo olio e il suo vino.

Il nostro cuore ha ricominciato ad ardere, intuendo nella sua parola la verità nostra e di Dio; i nostri occhi si sono spalancati, riconoscendolo nel pane. Ormai lui è in noi e noi in lui.

Il nostro cammino diventa il suo. L'eucaristia si fa missione: diventiamo suoi testimoni, iniziando da Gerusalemme fino agli estremi confini della terra. La nostra vita è la sua stessa: quella del Figlio che va verso i fratelli.

Avendo sperimentato la cura del Samaritano per noi, possiamo obbedire al suo comando che ci dà la vita eterna; «Va', e anche tu fa' lo stesso» (10,37).

L'incontro con lui attraverso la Parola e il pane continuamente ci guarisce: i nostri piedi si volgono dalla fuga al suo stesso cammino, il nostro volto passa dall'oscurità della tristezza alla luce della gioia, la nostra testa, senza cervello, si dischiude alla comprensione, il nostro cuore, raggelato e lento, comincia a pulsare e ardere, i nostri occhi, appannati dalla paura, si aprono a contemplare lui, e la nostra bocca, indurita nel litigio col fratello, canta lo stesso alleluia di tutti i salvati della storia. Siamo nati, e continuamente nasciamo, come uomini nuovi.

CANTO

Se lo si ritiene opportuno, può seguire una breve meditazione da parte di colui che presiede.

PREGHIERA di invocazione

Come i discepoli, anche noi siamo chiamati a far conoscere a tutti i fratelli il Signore Gesù come nuovo volto di Dio e salvezza dell'uomo. Sia coloro dai quali fu visto, sia tutti noi ai quali fu testimoniato, giungiamo a lui attraverso l'annuncio che lo rivela risorto, il ricordo della sua parola e il suo gesto di spezzare il pane.

La nostra debolezza sarà il vaso della sua potenza, poiché Dio è l'Emmanuele. Non solo “colui che è”, ma “colui che è con...”. Egli rimane per sempre con noi, anzi in noi, perché “chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui”.

Lett. Rendici tuoi testimoni, o Signore.

Tutti Rendici tuoi testimoni, o Signore

Per la Chiesa:

Tu o Gesù chiedi alla tua Chiesa di esserti testimone, fa' che ti ricordi come maestro, che ti tenga sempre davanti agli occhi e nel cuore, per vivere come hai vissuto tu. Preghiamo:

Per l'umanità:

Tu o Gesù ti fai vicino a tutti, fa' che ti possa incontrare nella sua vicenda quotidiana di viandante, poiché tu ti associ al suo cammino e non ti allontani da lei, anche se lei si allontana da te. Preghiamo:

Per i sofferenti:

Tu o Gesù ci hai rivelato il vero volto del Padre, fa' che quanti sono nel dolore e hanno paura di Dio, ti scoprano rivolto a loro, poiché li hai già perdonati e salvati. Preghiamo:

Per noi:

Tu o Gesù vuoi che nessuno sia escluso dall'amore del Padre, fa' che nessuno di noi, chiudendosi all'altro, si chiuda a te. Preghiamo:

PREGHIERA DEL SIGNORE

E ora concludiamo la nostra supplica,
cantando insieme la preghiera che Cristo stesso ha insegnato ai suoi discepoli:

Padre nostro

Canto di adorazione

ORAZIONE

Concedi, O Dio Padre, ai tuoi fedeli
di innalzare un canto di lode all'Agnello immolato per noi
e nascosto in questo santo mistero,
e fa' che un giorno possiamo contemplarlo
nello splendore della tua gloria.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen

Benedizione eucaristica

INVOCAZIONI

Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

Reposizione del Santissimo

Canto finale

SEGNO

A conclusione delle Giornate Eucaristiche, si suggerisce di consegnare ai presenti, quale impegno/segno:

- un PANE, che ricordi a tutta la comunità che “nel segno del pane, spezzato e condiviso, la vita rinasca come canto di fraternità. Abitati dallo Spirito, prendiamo la forma del pane per essere nel mondo artigiani di comunione” (Mons. G. Satriano).

- oppure, la forma di un SANDALO, invito a percorrere da “testimoni del Risorto” le strade della vita, della Città, della Storia da uomini e donne dell'incontro, quali “artigiani di comunione”, promotori di conoscenza e dialogo tra generazioni e culture, fautori di gesti di riconciliazione e di pace.